

IL PROGETTO

Secondo l'analisi presentata da Fugatti a imprenditori e sindacati è prevista una compensazione per il territorio locale con la costruzione di un nuovo interporto a Rovereto

La riduzione dei tempi di viaggio potrebbe portare in provincia un 20% di ospiti in più da Veneto e Friuli. Molto differente la distribuzione del traffico leggero e pesante

Valdastico, 3,3 miliardi e 500 nuovi addetti

La Provincia presenta i benefici: vantaggi sul turismo e sulla fiscalità

DANIELE BENFANTI

TRENTO - Maurizio Fugatti, presidente della Provincia, ha presentato alle categorie economiche trentine le ricadute positive, in termini socio-economici, del completamento dell'autostrada della Valdastico Nord (secondo lotto, Pedemonte-Rovereto Sud). Dopo mezzo secolo di dubbi e resistenze, il governatore trentino è convinto si possa fare. Soprattutto perché non costerebbe un euro al Trentino (3,3 miliardi di euro a carico della concessionaria, la Serenissima), perché il primo lotto da Piovene Rocchette verso Pedemonte, tutto in territorio vicentino, è alla fase del progetto definitivo, e perché i benefici per il Trentino, sotto il profilo del Pil e dell'occupazione sono positivi.

Lo dimostra l'analisi della società specializzata Pwc, presentata da Diego Artuso, della divisione studi economici e infrastrutture. In Sala Belli in Provincia c'erano i sindacati (Cgil, Cisl e Uil), il presidente del Consorzio dei Comuni Paride Gianmoena, i presidenti di Camera di Commercio e Unione Commercio (Gianni Bort), Confindustria Trento (Fausto Manzana), Artigiani e Pmi (Marco Segatta), il vicepresidente degli albergatori (Pierantonio Cordella), i vertici della Cooperazione (il presidente Roberto Simoni) e di Trentino Sviluppo (Anzelini e Pretti). Con l'A31 prolungata fino in Trentino, la tratta Vicenza-Trento, per le auto, si ridurrebbe di 20 minuti di percorrenza, per i mezzi pesanti di 25. Un vantaggio, dunque, per intercettare il bacino turistico nel raggio dell'ora e mezza di viaggio, vale a dire un potenziale di 1,8 milioni di persone, con un incremento del 50% di potenziali turisti da giornata. Il costo al km sarebbe elevato, tra i più alti in Italia, conseguenza del percor-

so quasi tutto in galleria e su viadotti.

Lo studio calcola anche i riflessi sul traffico dell'A22 e della statale della Valsugana con la nuova arteria, per realizzare la quale servono sette anni di lavori. Da Verona a Rovereto il traffico (inteso come km percorsi) dalle auto calerebbe del 15%, quello dei camion del 17%. Di converso, tra Rovereto e Trento aumenterebbe del 4% il traffico dei veicoli leggeri e del 12% di quelli pesanti. Capitolo Valsugana: con la Valdastico attiva fino a Rovereto, sulla SS 47 ci sarebbe il 4% di auto in meno e il 55% di camion in meno (ma nel caso di applicazione di vignetta-pedaggio sulla statale che sale da Bassano a Pergine). Con l'autostrada il turismo veneto e friulano in Trentino aumenterebbe del 20%. Pari a 74 milioni di euro spesi sul territorio trentino in più ogni anno.

Nei sette anni di lavori, la nuova A31 inciderebbe per 3,7 miliardi di euro sul Pil, con 5-6.000 posti di lavoro diretti ogni anno per i sette anni di lavori. I costi operativi dell'opera finita sarebbero sui 65 milioni di euro l'anno. A regime, ci sarebbero circa 500 lavoratori in più: 63 dipendenti diretti dell'autostrada, 290 addetti delle ditte di manutenzione, 142 dell'indotto. La Valdastico - prevede lo studio - nel turismo porterebbe mille nuovi posti di lavoro, altri 400 posti indiretti e 200 con l'indotto. E porterebbe in 16 anni circa 100 milioni di gettito Irpef e Irap in più. Come opera compensativa, il Trentino potrebbe chiedere anche un nuovo centro intermodale a Rovereto, ben visto dal presidente degli industriali Fausto Manzana. Un hub da nove binari, specializzato nel caricare su 27 coppie di treni al giorno rimorchi, casse mobili, container (trasporto non accompagnato, a differenza dell'Interporto di Trento). Un'opera da 89 milioni di euro.



L'attuale parte finale della Valdastico, in territorio veneto. L'arrivo in Trentino è da decenni oggetto di discussione

Fisco. Si possono evitare spostamenti e code. Prenotazioni possibili dal sito ma anche dalla app Basta una videochiamata per parlare da casa con l'Agenzia delle entrate

TRENTO - Da ieri anche in Trentino è possibile consultare in videochiamata l'Agenzia delle entrate. Una misura utile non solo per questo periodo caratterizzato dalla pandemia, ma anche solo per ridurre i disagi di chi deve spostarsi per accedere agli uffici.

Concretamente, sarà possibile ricevere assistenza sui rimborsi, sulle dichiarazioni dei redditi, sui contratti di locazione e richiedere il duplicato della tessera sanitaria con una semplice videocall direttamente dal proprio computer, tablet o smartphone. Con questo nuovo canale di contatto, che si affianca ai servizi telematici esistenti, l'Agenzia vuole essere sempre più vicina ai cittadini che non possono andare in ufficio ma allo stesso tempo desiderano avere un dialogo diretto con un esperto dell'amministrazione

finanziaria.

Per il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini «con il nuovo servizio di videochiamata è adesso possibile prenotare un appuntamento online e dialogare con un funzionario dell'Agenzia delle entrate direttamente da casa o dal luogo in cui ci si trova. Non sarà quindi più necessario recarsi di persona ad uno sportello né fare la coda. Comunicare con il fisco diventa più facile e compatibile con gli impegni della vita quotidiana: una concreta semplificazione per venire incontro alle esigenze dei cittadini».

Un video, disponibile sul canale YouTube dell'Agenzia, e una guida aggiornata, online sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it, illustrano ai cittadini come accedere al servizio.

Per fissare una videochiamata basta utilizzare il servizio di prenotazione attivo sia sul sito dell'Agenzia, sia sulla app "Agenzia Entrate". La richiesta di appuntamento può essere rivolta sia al proprio ufficio di riferimento (per residenza, sede legale o sede di registrazione di un atto) sia a quello che ha in carico la pratica da trattare. In questa prima fase sono tre le opzioni a disposizione dei cittadini: "Atti e successioni" (area Registro); "Dichiarazioni e rimborsi" (area Imposte dirette); "Codice fiscale e duplicato della tessera sanitaria" (area Identificazione). Anche l'ufficio potrà proporre al contribuente un appuntamento in videochiamata, se utile per chiudere una pratica in maniera più semplice e veloce (ad esempio per gli approfondimenti successivi alla presentazione di alcune richieste).

AGRICOLTURA

Condizioni vantaggiose e simili al 2021. Le tariffe in rialzo

Codipra, campi da assicurare

Marica Sartori, direttrice di Codipra, con il presidente del consorzio, Giorgio Gaiardelli. È toccato a loro presentare la nuova campagna assicurativa

TRENTO - La primavera e l'avvio della ripresa vegetativa si avvicinano e il Codipra, con il presidente che "protegge" gli agricoltori da maltempo e fitopatie, lancia la sua campagna assicurativa. «Attraverso un'asta telematica - sottolinea Giorgio Gaiardelli, presidente di Codipra - anche que-

st'anno il Consorzio garantirà condizioni convenienti e favorevoli agli associati». Già da ieri, quindi, è possibile la copertura dalle avversità atmosferiche delle produzioni agricole attraverso la polizza e i fondi mutualistici. «Ormai da anni - precisa Gaiardelli - i nostri agricoltori dimostrano

maggiore consapevolezza riguardo all'importanza di una corretta politica di gestione dei rischi. Infatti, noi agricoltori siamo esposti quotidianamente ad un considerevole numero di problematiche che dipendono da fattori esterni, cambiamenti climatici, insediamenti, fluttuazioni del mercato...». Per questo motivo, secondo il vertice di Codipra, «è essenziale abbinare alla polizza una strategia di difesa attiva che coinvolga totalmente l'attività aziendale». «La campagna assicurativa è partita con la polizza collettiva che prevede condizioni in linea con quelle dell'anno scorso. - spiega Marica Sartori, direttrice di Codipra - Generali Italia si aggiudica l'asta sottoscrivendo delle condizioni di polizza collettiva ottimali per i nostri soci con, come per il 2021, la franchigia 30 a scalare 10, praticamente unico caso a livello nazionale, e tariffe in rialzo. Ma non possiamo dimenticare gli indennizzi liquidati ai nostri associati negli ultimi anni. Basti pensare che nel 2021 solamente dal fronte compagnie sono stati liquidati quasi 75 milioni di euro a fronte di premi di circa 61 milioni di euro». Ad oggi, oltre a Generali Italia, altre importanti compagnie di assicurazione, Itas, Cattolica Assicurazioni, Tua Assicurazioni, Si Insurance hanno dato il loro benestare alle condizioni ed il via alle assunzioni, conclude Sartori.



IN BANCA

QUANDO DOVE COME VUOI TU

ATTIVAZIONE VELOCE
 richiedilo ora alla tua filiale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi 02/2020 messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nelle sezioni "risparmio" del sito internet.

Inbank ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.

www.inbank.it

R1021905

IL BILANCIO

La regione batte l'Italia

Foreste certificate, un record

TRENTO - Nell'ultimo anno in Italia è aumentata la superficie forestale gestita in maniera sostenibile: il 2021 si è infatti chiuso positivamente con 892.609 ettari certificati, con un incremento di circa 3.600 ettari rispetto al 2020. Il Trentino Alto-Adige si conferma di gran lunga la regione capofila, con 556.147 ettari, considerando quelli curati dal Bauernbund - Unione Agricoltori di Bolzano - le aree gestite dal Consorzio dei comuni trentini e dalla Magnifica Comunità di Fiemme nella provincia di Trento.

Sono i dati che emergono dal nuovo Rapporto Annuale del PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), l'ente promotore della certificazione della buona gestione del patrimonio forestale.

A livello territoriale, il 2021 ha visto l'entrata della certificazione in due nuove regioni, Liguria e Calabria, portando così a 14 il numero di regioni e Province Autonome. Al secondo posto il Friuli Venezia Giulia, con 95.163,78 ettari, di cui la maggior parte gestiti da Uncem Fvg, mentre al terzo il Veneto con 74.410,95. A seguire ci sono le superfici forestali certificate di Lombardia, Piemonte, Toscana, Lazio, Basilicata, Emilia Romagna, Umbria e Marche, con le prime certificazioni ottenute nel 2021 in Liguria e Calabria.